

Il ventesimo pacchetto di sanzioni dell'UE costringe il Kirghizistan a intervenire sui suoi scambi commerciali con la Russia.

oilprice.com

Il Kirghizistan ha adottato misure drastiche per reprimere le aziende sospettate di eludere le sanzioni occidentali imposte alla Russia in seguito all'invasione su vasta scala dell'Ucraina nel 2022.

Il Ministero della Giustizia kirghizo ha annunciato che 50 aziende saranno costrette a sospendere le proprie attività dopo essere state segnalate da partner occidentali.

"Dopo che ci segnalano dei rischi, li studiamo e rispondiamo. Ad esempio, gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno presentato delle denunce riguardanti 51 aziende", ha dichiarato il vice primo ministro Daniyar Amangeldiev all'agenzia di stampa statale Kabar il 19 maggio.

"Abbiamo condotto un'indagine e sospeso la registrazione di 50 aziende. Potrebbero esserci circostanze sospette. Lo dimostreremo in tribunale", ha aggiunto.

Il Kirghizistan è da tempo considerato un importante canale per eludere le sanzioni. Da quando sono state imposte sanzioni alla Russia nel 2022, si è registrato un massiccio aumento delle esportazioni di determinate merci verso il Kirghizistan, che vengono poi riesportate in Russia.

La nuova stretta giunge subito dopo il ventesimo pacchetto di sanzioni dell'Unione Europea, che ha designato il Kirghizistan come paese di preoccupazione per le elusioni delle norme.

I dati dell'UE citati nella decisione hanno evidenziato forti anomalie commerciali, tra cui un aumento di oltre l'800% delle importazioni kirghise di elettronica specializzata dall'UE tra il 2022 e il 2025.

I funzionari europei hanno osservato che non vi è stato un corrispondente aumento della produzione manifatturiera interna, rafforzando i timori che il Kirghizistan sia diventato un corridoio di transito per la catena di approvvigionamento militare-industriale russa.

Il pacchetto dell'UE includeva il divieto di esportazione di due articoli in Kirghizistan: apparecchiature radio e macchine CNC a controllo numerico che tagliano, forano e modellano il materiale. Entrambi gli articoli possono essere utilizzati per la produzione di droni e negli ultimi anni sono stati riesportati dal Kirghizistan in Russia in quantità molto elevate.



"Una decisione radicale.

Amangeldiev ha parlato di una prossima operazione di repressione in un'intervista rilasciata al servizio kirghiso di RFE/RL il 2 maggio.

"Se viene identificata un'entità collegata a sanzioni o sospettata di esserlo, ne revochiamo la registrazione legale. Una volta revocata la registrazione legale, l'entità perde automaticamente la registrazione presso le banche, non può aprire conti e non può svolgere alcuna attività. Abbiamo preso una decisione così drastica", ha affermato.

Le 50 aziende coinvolte non sono state nominate.

I media kirghizi hanno riferito che sono impegnati nel commercio all'ingrosso, nei trasporti e nei servizi di supporto logistico.

Diverse entità registrate in Kirghizistan sono già state sanzionate dagli Stati Uniti, dall'UE o dal Regno Unito a partire dal 2022 per presunti legami con reti di elusione delle sanzioni connesse all'economia di guerra russa.

Tra queste figurano istituzioni finanziarie come Keremet Bank e Capital Bank of Central Asia, nonché aziende commerciali e logistiche attive nei settori dell'elettronica, delle macchine utensili e delle infrastrutture di pagamento.

Durante una visita a Bishkek a febbraio, l'inviato UE per le sanzioni David O'Sullivan ha affermato che le piattaforme finanziarie e di criptovalute rappresentavano un'ulteriore fonte di preoccupazione, dichiarando che vi erano "informazioni credibili" secondo cui alcune banche stavano "aiutando la Russia a eludere le sanzioni". "Non stiamo chiedendo al Kirghizistan di adottare le nostre sanzioni... Comprendiamo che ci siano Paesi che, per diverse ragioni, scelgono una strada diversa", ha dichiarato in un'intervista al servizio kirghiso di RFE/RL.

Ma, ha aggiunto, le sanzioni sono uno strumento a disposizione dell'UE per tutelare la propria sicurezza.